

In ricordo di Mariuccia Zerilli - Marimò (Premio Dorso 1998)

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Lunedì 19 Ottobre 2015

CULTURA | 35

Addii

Mariuccia Zerilli-Marimò benefattrice a New York della cultura italiana

dal nostro inviato a New York
Massimo Gaggi

Ha passato gli ultimi anni a Montecarlo ma aveva il cuore a New York, dove tornava spesso per seguire la creatura più amata: la Casa Italiana della New York University da lei fondata nel 1990 per onorare la memoria del marito e per offrire al nostro Paese quello che è poi diventato il più dinamico centro della cultura italiana nella «capitale del mondo» grazie a Stefano Albertini, l'accademico che lo dirige da 17 anni.

Mariuccia Zerilli-Marimò, scomparsa a 89 anni, è stata un modello di impegno filantropico. Si era lasciata alle spalle le memorie di quando fu protagonista della mondanità durante il «miracolo economico» a fianco del marito Guido che ricostruì le fabbriche farmaceutiche della Lepetit distrutte dalla guerra, in collaborazione con un gruppo americano. Dopo la scomparsa, nell'81, Mariuccia, la «baronessa» per tutti



Mariuccia Zerilli-Marimò: milanese, aveva 89 anni

quelli che ha conosciuto e aiutato, ha avuto un solo obiettivo: utilizzare il patrimonio che le era stato lasciato per cause benefiche. La Casa Italiana della Nyu che porta il nome della dinastia imprenditoriale e dove sono passati scrittori, scienziati, musicisti, politici, economisti, è la più significativa delle sue realizzazioni ma non l'unica. Rara figura di benefattrice che aiutò tante cause senza chiedere nulla in cambio. © RIPRODUZIONE RISERVATA